



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 12. Della carità, e liberalità grande, con che soccorreua questo Santo
Prelato li poueri, e bisognosi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

za del segno della santa Croce, e per il buon zelo, e diuotione di quelle genti: volse Nostro Signore, che visibilmente si partisse quel nuuolo senza far alcun danno in tutto il Territorio di Mislara. Hora essendo accusato questo vecchio del suo temerario ardire all'Arciuescouo, e mandatolo a chiamare, lo riprese in presenza del Maestro Porta (il quale riferisce questo) con amore, lodando la fede, e buon zelo, che in esso si vidde: ma l'auuertì della sua ignoranza, e della poca riuerenza, che hauea portata al Santissimo Sacramento: prendendo nelle sue mani colui, al quale non si possono accostare se non quelle de'Sacerdoti, e per penitenza (perche era huomo, che staua alquanto comodo di robba) li comandò, che portasse dui Ceri bianchi grandi, quali seruissero tutte le Domeniche, e feste auanti l'Altare per spatio d'un'anno, mentre si celebraua la Messa, da che il Sacerdote vuol consecrare, finche hà riceuuto il Santissimo Sacramento.

CAPITOLO XII.

Della carità, e liberalità grande, con che soccorreua questo Santo Prelato li poveri, e bisognosi.

DA quello, che sentì San Tomaso circa l'obbligo, che tengono i Prelati d'esser limosinieri, e da la gran fama, e nome, che fin'a questo giorno dura delle sue limosine: si potrà bene intendere la liberalità, e magnificenza, che egli usò verso i poveri, percioche giudicando egli certa, e verissima la dottrina precedente, e desiderando di far cosa grata a Nostro Signore in tutte le cose, si come ci consta, che desiderò sempre: è cosa molto certa, che altro non hauerebbe ritenuto per se, se non quello, che la sola necessitá li concedea per lo stato suo, e che hauerebbe dato il restante per limosina, e ciò non per importunitá, nè con disgusto: ma con prontissima voluntá, & amore; auuengache quelle sole limo
sine

sue fa Iddio immortali, e di perpetua memoria, che procedono da vera carità, e misericordia, e non quelle, che si danno (come accade molte volte) per prieghi, & importunità d'altri, e per altri rispetti humani . Fù dunque questo Santo Padre tanto limosiniero di cuore, e di così gran pietà coi poveri, che non si contentò di dar loro tutto quello, che auanzaua del suo honesto sostentamento (che è tutto quello , a che e obligato vn buon Prelato, e timorato di Dio) ma ancora si toglieua del necessario , si come hora vedremo per soccorregli . Tosto che fù fatto Arciuescouo di Valenza , e si seppe in questa Città la nuoua , inuiò questa Chiesa il Canonico Don Michel Vique con alcuni Preti a congratularsi seco, e per visitarlo da lor parte ; andò in Compagnia loro il Maestro Giacomo Miseguer, Dottore di Teologia , Benefitiato all' hora di questa Chiesa, e dopoi Maestro di scuola di quella d' Origuela . Furono tutti da lui (subito che arriuarono) con molto amore riceuuti, & alloggiati nel Conuento, non solamente i Canonici: mà ancora i Preti: dimandò poi vn giorno in particolare a questo Maestro, a quanto poteuano ascendere le rendite di questo Arciuescouato, & hauendoli risposto, che all' hora poteuano importare al sommo fino a diciotto mila ducati; mostrò egli di sentirne pena, e disse con qualche sentimento : M'hanno ingannato ; più pensauo io che ualesse: e riuolto al Maestro Miseguer (che riferì questo) disse: Maestro non vi marauigliate della pena, che io hò riceuuta, che non è per conto mio; poiche per la mia persona, e casa, mille sono d'auanzo: ma perche intendo che vi sono molti poveri in cotesto paese , & essendouenuti tanti, come m'hanno rappresentato, sento pena, che vaglia così poco . . D'altra cosa non veddi che trattasse (diceua questo Maestro) se non che se ei erano molti poveri, e se vi era molto da dar loro . Arriuato che fù all' Arciuescouato, e fatta la visita generale, & il Sinodo Diocesano, che habbiamo detto per ordinare i costumi, e la vita delle sue pecorelle, & attendere alle necessità spirituali che fu (si come giustamente

mente

amente due essere) la prima cosa, che fece; pose subito tutto il suo pensiero nelle temporali de poveri, dispensando frà loro, & in altre opere pie di tal maniera la robba sua, che tolti (come riferiscono Gabriele Trouado, & vn'altro suo Ministro, i quali hebbero di ciò notitia) due mila ducati che pagaua di pensione a D. Giorgio d'Austria suo predecessore, & e quattro mila, che spendeua in casa sua, e nel sostentamento della sua famiglia, & in salarij d' Auuocati, Seruitori, e Procuratori; tutto il resto spendeua in far limosine, percioche i due mila, che applicaua al Collegio, e Rettorie de Christiani nuouaméte conuertiti, e mille alle Cappellanie che istituì nella Chiesa magiore; acciò vi fussero più Sacerdoti, che a dassero a mezza notte al Matutino, tuto deue étrare in còto di limosine, essendo tanto l'vno, quanto l'altro opera di tanta pietà, e di così gran seruitio di nostro Signore. Di maniera che, se quando valeua l'Arciuescouato diciotto mila ducati, ne faceua dodici mila limosine dopoi del primo affitto, che arriuò a ventidue mila ducati, ne daua sedici mila, e quando poi che arriuò il tempo, che valeua trentamila, daua ciascu'anno ventiquattro mila, senza che li restasse pur vn denaro della sudetta entrata vn'anno per l'altro; percioche (come egli diceua) Io l'hauerei hauuto per sacrilegio. L'ordine, che teneua nelle limosine, acciò si vegga la gran cura, con che attendeua a tutte le necessità de i poveri era questo. Per i poveri mendicanti, che vanno alle porte, comandaua, che ciascu' giorno si facesse vna pentola particolare di carne, o pesce, secondo il giorno; che correua, e che a quanti veniuano a casa sua fino all' hora di mezzo giorno in circa, si desse vna pagnotta, & vna minestra, & vn bichiere di vino, con vn baiocco, & a quelli, che erano aggrauati da qualche accidente d'infermità, o di fiacchezza, si desse coll pane, e la minestra vna pietanza di carne, con due baiocchi; & erano tanti quelli, che iui ricorreuano, che non capendo nel cortile della casa doue si metteuano inordinanza per pigliar la limosina (auuengache fu tal giorno, che erano quat-

tro

trocento, & alle volte cinquecento, e più) bisognaua che aspettassero gl'vni, che finissero gl'altri, e spacciati i primi, come quando s'apparecchia la seconda tauola, entravano i secondi, & usciti questi entrassero gl'altri, così di mano in mano, e tutto questo si faceua con tanta carità, che per tardi che arriuaessero nessuno partiuua senza limosina da quella casa, percioche hauea comandato il Sant'Arciuescouo, che nessun pouero se n'andasse senza limosina in qualsiuoglia hora che arriuaesse, auuertédoli però, che vn'altro giorno venissero più per tempo. Nè mancò in questo caso, chi li dicesse; Miri Vostra Signoria, che molti di costoro sono vagabondi, altri con quello che mangiano qui, auanzano i denari che accattano per le porte, e fanno mercantia della limosina, altri (per esser così grande il numero) ne pigliano tre parti senza che se n'accorgano i seruitori, e li gabbano. Con tutto ciò a queste, & altre somiglianti ragioni, che sogliono raffreddar molte volte la carità, sotto colore di buon zelo, rispondeua questo Santo Prelato vero limosiniero, e padre de'poueri. Se nella Terra vi sono de'Vagabondi, e della gente perduta, v'auertifchino il Governatore, e quelli, che gouernano, che questo non tocca a me; ma si bene il soccorrere i bisognosi, che vengono alle porte della casa mia, e se con quel poco, che qui diamo loro, auanzano l'altre limosine, ò le pigliano più volte che danno ci fanno in questo? Dio liberi noi per sua misericordia d'ingannare i poueri, che l'esser' ingannati da loro dandoli la limosina con sincerità di cuore, & in nome di colui, che per arricchir tutti noi volse esser pouero, e finir la vita con tanta povertà in vna Croce: è la corona di chi fa limosina. Haonde rimirando vn giorno dalla finestra della sala grande, doue solcua passeggiare ordinariamente, come dauano da mangiare a i poueri; vidde vno, che hauendo preso la sua portione, se ne passò di lì a poco dall'altra parte per pigliarne vn'altra; ma giungendoin i seruitori, fù da vno di loro riconosciuto, onde cominciarono a contendere insieme; il seruitore con

21

Q

dire,

dire, che già gl'hauea dato la sua portione, & il pouero a negare. Mandò a comandare il buon'Arciuefcouo, che vedea il tutto, che li deffero la limofina, e che lasciassero andar le dispute, e così fù fatto. Partiti poi che furono tutti i poueri, chiamò quel feruitore, e li domandò: perche non volena dar limofina a colui, e rispondendogl' il feruitore: perche haueua hauuto la sua portione, e con inganno se n'era passato all'altra banda per riceuerne vn'altra: Disse: Costo chiamare voi inganno? Poco v'intendete de'poueri; non state più in queste dispute, lasciateui ingannar da loro: percioche quel pouero, che pensate, che v'inganni puol'essere qualche Angelo del Cielo, che viene a prouare la vostra carità, e pazienza, e disse la verità, percioche così leggiamo d'vn pouero, che mutandosi la foggia del vestire, domandò molte volte limofina al ben'auenturato S. Gregorio, & era vn'Angelo mandato da Dio per esercitar la pietà, e misericordia di quel Beato Pontefice.

A'poueri vergognosi, i quali non scuoprono le loro necessità a tutti oltre la limofina, che ordinariamente se li daua alle case loro per mano dell'elemosiniere, nelle quali (come riferisce Gabriel Trouato, che di tutto ciò hebbe molta notizia) si distribuivano ogni mese 200. ducati, li foccorreua egli medesimo di sua propria mano: Onde a questo effetto haueua appresso di se vna lista, & vn rollo di quelli, che si trouauano in ciascheduna Parrocchia, & haueua ordinato, che vna settimana venissero quelli d'vna Parrocchia, e l'altra settimana quelli d'vn'altra; & in questa guisa come per turno di trè in trè mesi ritornauano quelli de la medesima Parrocchia per riceuer la limofina per i loro terzi. Questa limofina daua egli in vna carta, quando vlcina per dir Messa, e v'erano ordinariamente quei che veniuano ciascuo giorno a riceuerla da quindici, ò diciotto, ò venti, & alcune volte più, e quello che daua loro, era almeno quindici giuli, & ad alcuni di essi daua più, foccorrendo ciascheduno secondo la sua necessità; percioche tenendo egli appresso di

se il Rollo, & i nomi di tutti, sapeua in particolare la necessit  di ciascheduno, onde li soccorreua secondo i loro bisogni.

I gentil'huomini poveri, le donne honorate, e le persone, che si erano trouate in prosperit  soccorreua con quantit  di grosse limosine, che bastassero per passar la vita loro senza affronto, dandoli ogni principio di mese, quello che gl'haueua assegnato. Alcuni veniuano in persona a casa sua; gl'huomini di notte, e le donne di giorno sconosciute alla sua Cappella. Finita che haueua di dir la Messa, alcuni mandauono i loro figliuoli, offeruando sempre con tutti gran segretezza. A quelle persone, che per la lor qualit  non poteuano, ne conueniua, che andassero a casa sua per limosina; si pigliaua egli pensiero di mandargliela per mezzo di qualche Prete, o religioso di confidenza. In questa guisa sostentaua molta gente nobile; e molte vedoue principali, e ci  faceua tanto compitamente, che con la limosina, che da lui riceueuano conseruauano l'honore, senza che fusse notato il mancamento delle facult , e dello stato loro. A chi daua 150. ducati ogn'anno, a chi 200. & a chi 300. secondo la necessit  della fameglia; e se haueuano figliuole da maritare, donaua loro largamente per la dote, e quello che   di grande edificatione, & esempio si   che hauendo notitia di qualche persona di qualit , particolarmente di Donne, che patissero necessit , e che per la loro antica nobilt , e lignaggio non poteuano manifestarla, ne domandare, o ricever limosina, vsaua questo artificio. Procuraua di sapere chi erano i loro confessori; e per mezzo di quelli facendo vn gran protesto di tenere il tutto segreto, & esortando loro a fare il simile s'informaua del bisogno di quelle persone, e saputa la verit  (perci che come confessori non poteuano, non saperla) consideraua quanto conueniua dargli secondo la loro qualit , e bisogno della casa, e diceua: Padri miei portateli per hora questo, e venite da qu  auanti ogni tr  mesi per altro tanto, e dite a cotesta persona (senza che egli intenda chi glie la manda, acci  non resti affrontata) che vna per-

fona, che hà obligo di dargli vna certa somma di denari, e non glic la può pagare tutta insieme: ma in certi termini assegnati gl'andarà pagando in questa maniera ciò, che gli farà debitore, e diceua la verità; posciache secondo la dottrina, che habbiamo veduto, che questo Santo Prelato tene per molto certa; le limosine, che i Vescouï fanno a poveri, li sono douute. Gran merauiglia rende certo il veder tante inuentioni per donare, e soccorrere tutti; ma non se ne marauigliarà, chi considererà quanto proprio sia della carità Christiana, quando arriua al punto della perfettione, l'esser molto ingegnosa per far bene, & aiutar tutti.

Non si contentaua questo Santo Prelato di far limosina della robba sua a' Pouerï; ma come quello, che haueua il suo cuore, e pensiero in essi, a quelli, che feco trattauano, e lo visitauano, e conosceua, che poteuano aiutarli, cercaua di persuadergli la medesima compassione, e pietà. Laonde riferisce Lodouico Camarena, che ogni volta che egli lo visitaua; questi erano i suoi ragionamenti. Parlare de' pouerï della sua Parrocchia, e che entrata haueuano; e la prima parola, che diceua, quando arriuaua, era questa: che fanno i pouerï? e tutta la cōuersatione seruiua per raccomandarglieli molto, come se fusse stato interesse suo proprio, che procurasse di mantenere, & accrescere per quanto potesse le rendite, e limosine lasciate da' fedeli per loro; perche (diceua) in questa maniera si trouaranno huomini da bene, i quali pigliaranno l'amministrazione, e cura de' pouerï, a quali non dorrà metter qualche cosa del loro per accommodarli ò poco, ò assai. E per l'affettione grande, che in ciò haueua, li diceua; quando era per andarsene: Auuertite, che habbiamo da fauellar di questo molte volte; ne d'altro s'hà da ragionare. Vn giorno frà gl'altri li dette vn ricordo degno della prudenza, e carità di questo Santo Prelato; dicendoli; sentite, che per l'affetto, che io vi porto, per vederui inclinato a fauorire i pouerï vi voglio dar'vn cōseglio. Quello, che haucte a fare della vostra robba, fatelo in vita, e date tutto a' pouerï

ver-

vergognosi, e non aspettate a ordinare, che si faccia nel vostro testamento, a fin che si dia a quelli, che hanno da venire; percioche non è abbreviata la mano di Dio per soccorrerli, e muouere il cuore de' ricchi, che ancora hanno da venire, acciò diano limosina a i poveri del loro tempo; & a voi non chièderà conto Iddio de' poveri, che faranno doppo la vita vostra: ma si bene di quei, che patiscono necessità mentre voi viiute, e non l'hauete soccorsi potendo farlo. Con la medesima carità attendeua questo Santo Prelato all'altre necessità, e miserie de' suoi prossimi, fanciulli, infermi, e zitelle pouere. Della cura de' putti ne fanno testimonianza Mosen Michele Tensa Vicario dell'Hospidale: e fù cosa molto publica: conciossiache non poteua questa limosina esser segreta, hauendo egli preso a suo carico, mentre visse, di far' alleuare a sue spese tutti quei, che si portauan' all'Hospidale; che perciò lasciauano di portarli all'Hospidale, e li metteuano alla porta del suo Palazzo: alle volte due, e trè per notte; di maniera che in alcuni tempi s'alleuauano quaranta, e cinquante creature, & in alcuni altri tempi se n'alleuauano settanta, e ottanta. Non si stancaua egli, perche fossero molti: ne pigliaua per affronto, perche glie li ponessero alle porte della sua casa, anzi li riceueua con sembianze allegre, e con gran compassione d'animo; percioche si come è proprio di gente inhumana, e barbara, non hauer pietà de' fanciulli, si come racconta la Scrittura sacra de' Caldei, che distrassero Gierusalemme: così è proprio de' cuori humani, e christiani fatti, & intagliati alla conditione, e misura di quell'Altissimo, e pietosissimo Signore, che dice nel suo Vangelo: Lasciate venire i putti a me; percioche di essi è il Regno del Cielo: l'hauer pietà di loro, e soccorrerli, rimirando i lor bisogni, e pericoli senza hauere vn minimo riguardo alla colpa, e peccato de' loro padri.

Fù posto in vna notte vn fanciullo alla porta del suo cortile: e vedendo ciò due seruitori suoi, vi corsero amendue, subito, l'vno a pigliare il fanciullo, e l'altro dietro a colui,

che l'hauea portato, che fuggiua, per conoscerlo; ma poi lo lasciò andare. Portarono il puttino di sopra in sala, doue l'Arciuescouo staua cenando, e li dissero: Ecco che portiamo a V. S. vn figliuolo, & hauereffimo potuto menar con lui il Padre, perche l'habbiamo colto; ma non habbiamo voluto menarlo. Prese egli subito il fanciullino, con vn sembiante allegro nelle braccia, guardando s'egli era battezzato, e visto che sì, li dette la sua benedittione, e riuolto a' seruitori, disse: Hauete fatto male a correr dietro al Padre: E che cosa pensate, che io gl'haueffi fatto, quando l'haueffi voi menato? no'l fate più, che assai trauaglio hanno i miseri con la loro pouertà, e consegnandolo al Vescouo Ceurian, che cenaua seco, li disse: cercate tosto vna Balia, che habbia cura d'alleuarlo; quarantaotto n'habbiamo adesso: doue se n'alleuano 48. se n'alleuaranno ancora 49. e più, se Nostro Signore ne mandarà; percioche giamai tengo io, che ci manchi per il sostentamento de' poveri. Hora per il fastidio che dauano a quei di casa questi fanciulli cō i loro pianti, e per quello, che essi patiuano la notte, prouidde questo Sāto Prelato (che ad ogni cosa attendeua) che delle Balie, che teneua, ne stessero due contigue al Palazzo in vna casa presa a pigione; accioche quando fusse portato qualche putto a qualsiuoglia hora di notte, le balie li potessero subito dar il latte, e lo tenessero fin che si trouasse altra Balia, la quale il giorno seguente si cercaua con somma diligenza: E come vn buon Padre, che a volta a volta vuol riuedere il suo figliuolo, che s'alleua fuori di casa, e vuol sapere, come stà; haueua comandato, che venissero tutte le Balie il primo giorno di ciascun mese con i putti nel suo Palazzo, le quali l'aspettauano nella sala grande della Cappella, quando uscìua per dir Messa, tutte poste per ordine; & egli andaua d'vno in vno mirando i fanciulli, e domandaua, come gl'alleuauano, e nutriuano, & a quelle, che gl'alleuauano netti, e puliti, oltre al loro salario, donaua alcuni giulij, & all'altre non donaua cosa alcuna; anzi che le correggeua, e trattaua da trascura-

scurate; accioche per l'auuenire, si per guadagnar la man-
cia, come per non trouarsi affrontate, e riprese da negligē-
ti, haueffero più cura del lor bambino: poi d'hauerli vedu-
ti, li daua la benedittione, e li rimandaua a casa.

Non raccoglieua solamente i putti proietti, la carità di
questo Santo Prelato: ma molti altri, che per la morte de' lo-
ro Padri rimaneuan' orfani, e senza alcun refugio; laonde
riferisce il Padre Fra Benedetto dalla Murta, che essendo
morto in questa Città vn pouero Calzolaio con la moglie,
lasciarono trè figliuoli, che il maggiore al più poteua haue-
re da quattro, ò cinque anni: il che hauendo egli inteso, co-
mandò subito, che gli si conduceffero a casa, e furono alle-
uati da vna buona donna, che teneua a posta per tali biso-
gni, e perche haueffe cura de gl'infermi di casa, & egli gl'
accarezzaua con tanto amore, che nel vederlo i fanciulli,
correuano verso di lui, come al loro proprio Padre (che
tale in vero si poteua dire) e questo durò, finche furono grā-
dicelli, aspettando, che fussero in età di poterli accommo-
dare, come fece, trouando loro patroni, acciò imparassero
qualche arte. In questa medema maniera alleuò, e ricou-
rò altri molti, a' quali mancauano i lor Padri, e tutto il soc-
corso humano; & a tutti soccorse con tanta carità, che (co-
me egli medesimo disse pochi giorni auanti alla sua morte)
lasciò pagate le Balie, & il sostentamento de i fanciulli per
tre anni doppo la sua morte.

Circa gl'infermi, hauea comandato al suo limofiniere,
che a tutti i febricitanti, & a quelli, che haueffero altri ac-
cidenti, che chiamiamo curabili, prouedesse compitissima-
mente di carne di castrato, galline, e conferue: e che desse
loro, quanto ordinasse il medico, & haueffero bisogno; & a
quelli, che haueuano infermità, le quali chiamamo incu-
rabili, che accompagnano tutta la vita, gli si desse certo aiu-
to ciasoun giorno per poter passare la loro infermità: tene-
ua vno Spetiale, doue ricorressero, per quanto haueano di
bisogno, e dui Medici, & vn Cirufico con molti buoni sala-

rij, acciò seruiffero con ogni diligenza, e cura a quanti infermi diceffe loro il suo limosiniere.

Delle Donzelle pouere haueua gran cōpassione, e le soccorreua con molto amore, e liberalità, in tal guisa, che nō si trouò mai in tutto il tempo, che fù Arciuescouo, maritaggio di persone pouere, che egli non aiutasse con qualche cosa. Non haueua tempo determinato, nè giorno deputato per maritarle, ò prometter loro le doti: ma in qualsiuoglia tempo dell'anno, che era richiesto per qualche Orfanella, ò Zitella pouera, daua la sua limosina. Le figliuole della gente cōmune le faceua venire con le loro Madri a casa sua, e parlaua con loro, con molta piaceuolezza acciò li cōmunicassero le loro necessitā, e cō la gran prudenza, di che Iddio lo dotò conosceua subito, se diceuano la verità, e per meglio assicurarsi pigliaua nota del nome loro, e del luogo, doue habitauano, e così le licentiaua con amore, assegnandoli il giorno, che douessero ritornare. Frà tanto faceua, che l'Elemosiniere s'informasse segretamente de i loro costumi, e vita; e se l'informatiōe era buona, qual conueniua, daua loro tanto, che si potessero maritare: e quando non era tale, li faceua solamente limosina ordinaria, e le licentiaua con qualche buona ragione: percioche giamai si partì alcuno di casa sua senza soccorso. La limosina, che faceua per questo effetto, era molta: conciosiache le Zitelle pouere, e che seruendo haueano guadagnato il salario, aiutaua ordinariamente con venti scudi: e di queste non v'era anno, che non ne maritasse almeno da quindici, diciotto, ò venti: Quelle poi, che i loro Padri non poteuano mettere alla seruitù: mà per giuste cagioni erano forzati di tenerle in casa, cōme accade a molti Artigiani poueri, & a molte vedoue honorate: aiutaua con quaranta, ò cinquanta scudi, & alle volte settanta, & ottanta secondo le qualità delle persone; e di queste maritaua ancora ciascun'anno nella Città, e per tutta la Diocesi venticinque, ò trenta. Le figliuole de' Padri honorati, e di qualche qualità, aiutaua secondo lo stato loro; la

chi.

chi con cento ducati, a chi con ducento, & alcune volte con trecento e più: E questo con tanto amore, e con vn'affetto tanto pietoso, che non era di mestiere (come egli haueua inteso il bisogno, ò che li fusse stato rappresentato da persona di credito) di pregarlo molto sopra di ciò, ò esagerar la necessitá, acciò allargasse la mano: perche egli haueua la cura d'investigare ciò, che quella necessitá chiedea, e di darlo liberalissimamente. Riferisce Michel Reale notaro di questa Città, quello, che hebbe la Curia Ecclesiastica nel tempo di questo Santo Prelato, che maritandosi vna pouera Zitella ad vn Giouene legnaiuolo, li chiesero per comprare vn letto, & altre massaritie di casa venti scudi: & egli glie li diede liberamente: ma quando glie li daua, domandò, che arte faceua il giouine, che pigliaua quella Zitella, & essendoli risposto, che era legnaiuolo, disse: come ha da viuere questo pouero giouene, se non ha alcun capitale? Non è bene, che li prouediamo solamente di massaritie di casa: ma ancora di qualche capitale acciò lauori nell'arte sua, e riuolto al Tesoriere disse: dategline cinquanta accioche con li trenta di più, che gl'aggiungiamo, compri qualche legname, e lauori in casa sua, e cosi li furono dati. E gittandose li quel giouene a piedi, rendendoli gratie di tanta carità, egli li disse. Rendete gratie, figliuolo mio a Giesu Christo Nostro Signore, che egli v'ha soccorso della robba sua, e non io, poiche non è mia: e con questo principio fauorendo Nostro Signore le sue fatiche venne dopoi quel legnaiuolo a posseder robba, e casa honorata. In questa guisa per maritare vn'altra Zitella pouera, per cui li chiedea il Maestro Giouan Battista Caro trenta scudi, glie li concesse subito, e senza che alcuno li dicesse, che era poco, o che glie ne desse più: di suo proprio motiuo, e carità ve n'aggiunse altri trenta: li primi per mettere in ordina la casa: e gl'altri acciò hauesse qualche principio di capitale per l'arte sua, & il marito potesse lauorare. Nell'istessa maniera con persone di qualità, quando a gl'altri pareua

reua

cib

reua assai cento, o ducento scudi per la dote, e gli medesimo di suo proprio motiuo ve n'andaua aggiungendo molto più parendogli sempre poco quello, che daua, e desiderando dargliene molto, percioche a colui, che dona con gran pietà, & amore pare sempre di dar poco, con tutto che veramente doni molto.

CAPITOLO XIII.

Nel quale si seguita la materia del Capitolo passato, della gran cura, che hebbe San Tomaso de poveri: e come procuraua d'auanzar per loro.

FV si grande la pietà di questo Santo Prelato verso li poveri, che non si contentò d'aiutarli con somma liberalità, e larghezza, si come habbiamo veduto: ma era tanto l'amore, e l'allegrezza, che in ciò hauea che giamai si stancua per molti che fussero i poveri, che a lui ricorreuano, anzi non staua allegro, ne contento, se non quando haueua occasione di donare: effetto proprio della vera carità. Da che nasceua ancora vna tenerissima compassione, che sentiuua de i loro bisogni. Laonde nell'intendere la necessità del pouero senz'altre intercessioni, o mezzani procuraua egli stesso di rimediaria, & il suo principale studio, e cura era in cercar modi, e strade per har loro limosina, e solleuarli da quel trauaglio. Si ritrouaua in questa Città vna buona Donna, alla quale egli portò molto amore per le sue Christiane virtù, e particolarmente per esser'ella tanto caritativa, e limosiniera, che dando a poveri ciò che haueua, e possedeua, diuenne anch'ella vno di essi; non già perche la limosina, o quello, che si spende in seruitio di nostro Signore mandi in rouina le case, o facci scemar la roba; poiche la pietà, come dice l'Apostolo San Paolo, non solamente aspetta li beni celesti dell'altra vita: ma è ancora premiata nelle cose temporali di questa presente: ma per
che